

Allegato A.24

RELAZIONE SUI VINCOLI TERRITORIALI, URBANISTICI ED AMBIENTALI

A.24 Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali

Introduzione

Il presente allegato è stato redatto in conformità a quanto riportato nella “Guida alla compilazione della domanda AIA” elaborata dal Ministero dell’Ambiente.

Scopo della presente relazione è di illustrare le realtà territoriali in cui è ubicata la Centrale Termoelettrica Edison di Simeri Crichi (CZ) e di evidenziare la presenza di eventuali vincoli urbanistico – territoriali – ambientali esistenti nell’area su cui insiste la Centrale e nelle aree ricadenti entro un raggio di 500 m, misurati dalla recinzione della stessa (cfr. **Figura 1**). A scopo cautelativo, sono state analizzate anche le aree distanti oltre 500 m dalla Centrale.

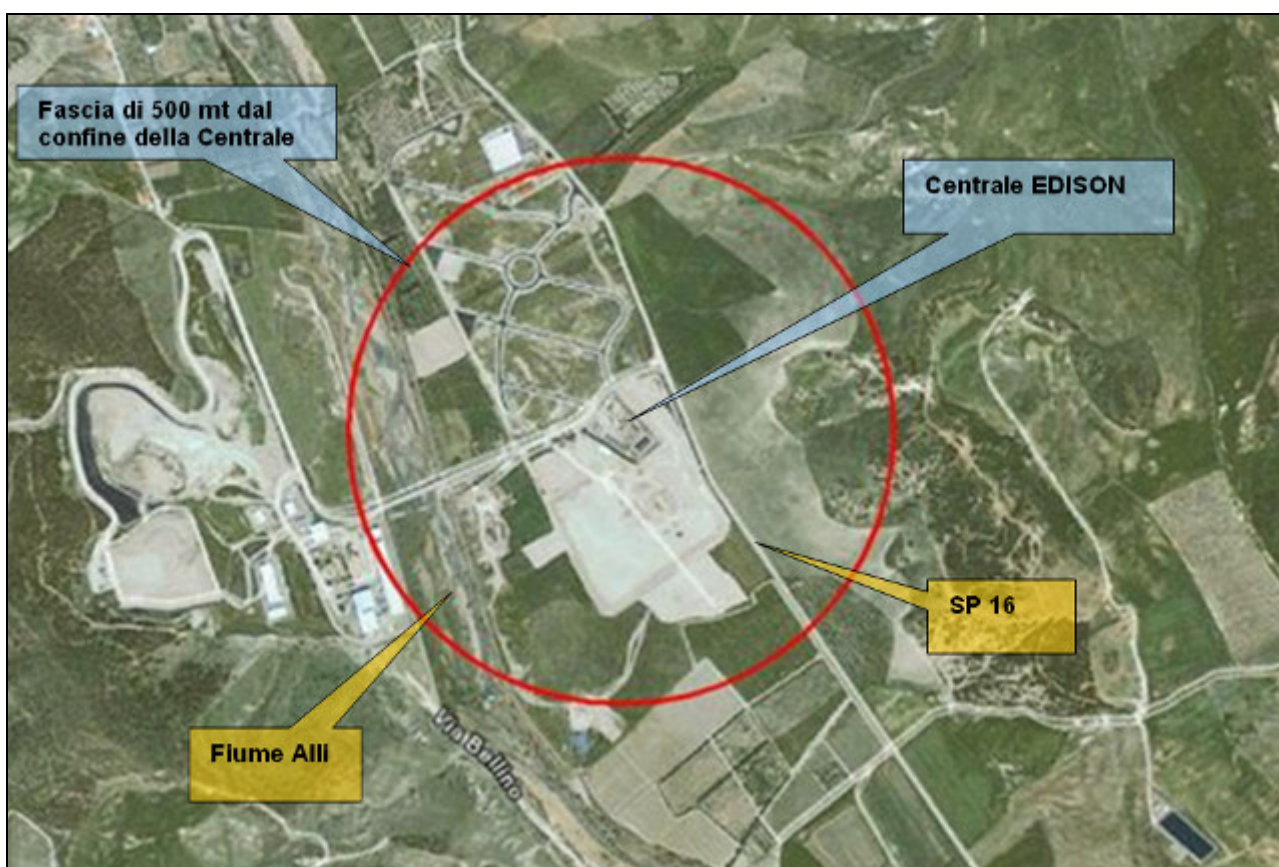


Figura 1 - Area di studio nel raggio di 500 m dalla Centrale EDISON S.p.A. di Simeri Crichi (Fonte: Google Earth)

La Centrale termoelettrica di Simeri Crichi, è ubicata nel comune di Simeri Crichi (CZ) in località S.Francesco - località Allì, ed occupa una superficie di 118.000 mq.

La Centrale sorge in un’area prevalentemente agricola situata a 8,5 km a Sud - Sud-Est dal centro abitato di Simeri Crichi, confinante ad Ovest con il territorio comunale del Comune di Catanzaro.

La Centrale è collegata alla viabilità principale dalla Strada Provinciale 16 (SP 16), di collegamento tra la Strada Statale 106 (SS 106) e il Centro abitato di Simeri. Le aree limitrofe ad Est e a Sud della Centrale sono costituite da zone agricole, mentre immediatamente a Sud, a Nord e ad Ovest sono presenti aree non edificate a destinazione d’uso di tipo industriale – artigianale.

Il Fiume Alli scorre in direzione Nord-Sud a circa 350 m a Ovest della Centrale (cfr. **Figura 1**). In prossimità della Centrale e all'interno della fascia di 500 m dal confine della stessa, non sono presenti zone boscate di rilevanza naturalistica e/o vincolate.

Pianificazione a livello locale

Il Comune di Simeri Crichi è dotato di un Programma Regolatore Generale (P.R.G.), approvato con Decreto del Presidente della Regione Calabria in data 11 maggio 1998. Inoltre, è attualmente in fase di definizione il nuovo Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Simeri Crichi. Tuttavia, in data 15 Maggio 2008 il nuovo P.S.C. non risulta ancora disponibile.

La Centrale Edison di Simeri Crichi sorge all'interno di un'area classificata da P.R.G. comunale come area "D – Industriale Artigianale di Espansione". Inoltre, l'area oggetto di studio risulta subordinata al Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) del Comune di Simeri Crichi. Secondo la zonizzazione del P.R.G. le aree limitrofe alla Centrale sono classificate come zone "E – adibite ad Uso Agricolo" (cfr. **Figura 2**).

All'interno delle zone "E" non sono consentite edificazioni se non a fini agricoli/produuttivi. Tali aree, oltre al normale mantenimento ed incremento della produzione agricola, sono anche destinate all'uso naturale del territorio con un corretto rapporto tra l'uomo e la natura. In tali zone è tutelata la morfologia del suolo, dei corsi d'acqua e della vegetazione, pertanto gli interventi consentiti sono prioritariamente tesi a realizzare questa tutela.

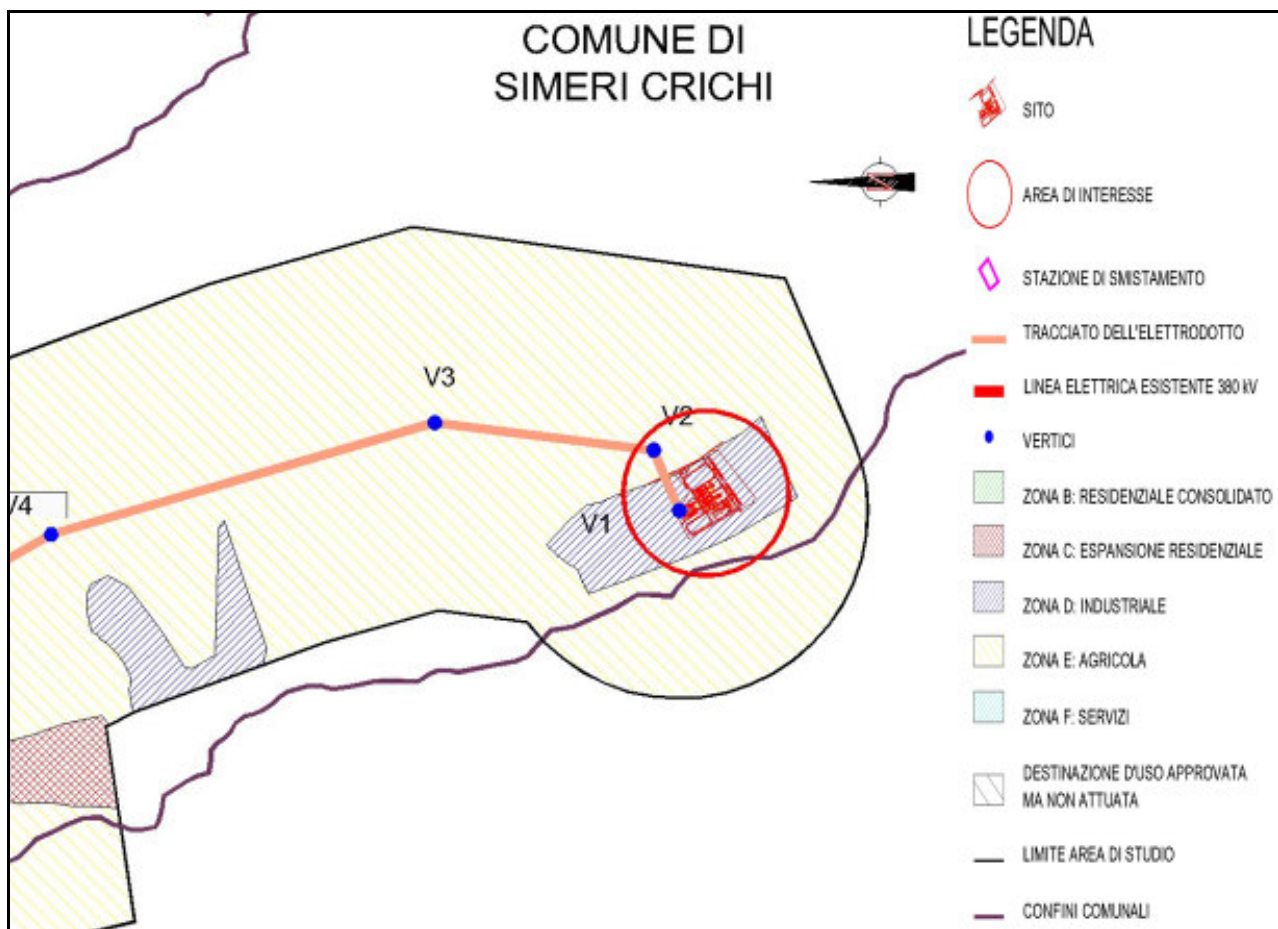


Figura 2 – Zonizzazione del P.R.G. di Simeri Crichi nell'area della Centrale (Fonte: SIA SONDEL SpA - SIA Centrale di Simeri Crichi, Environmental Resource Management)

Programma di Riqualificazione Urbana per uno Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST) di Catanzaro

A livello sub provinciale, l'area di studio è oggetto di uno strumento di pianificazione territoriale - paesistica, il Programma di Riqualificazione Urbana per uno Sviluppo Sostenibile del Territorio (P.R.U.S.S.T.) di Catanzaro. Il PRUSST svolge un ruolo di incentivazione allo sviluppo sociale, economico ed occupazionale, attraverso lo sviluppo sostenibile del territorio, recependo le indicazioni del Programma Operativo Regionale (P.O.R.), del Piano di Sviluppo del Mezzogiorno e del Quadro Comunitario di Sostegno 2000/2006.

Vincolo Paesaggistico (L. 1497/39, L. 431/85, D.Lgs. 42/2004)

Il vincolo paesaggistico è normato dalla L. n. 1497/1939, che prevede la protezione dei beni paesaggistici tramite l'impossibilità di distruzione o di modificazione del bene stesso, previa un'autorizzazione dell'Autorità competente.

Il vincolo paesaggistico è stato in seguito disciplinato dalla L. n. 431/1985 e dal D.Lgs. n. 42/2004, che stabilisce i criteri di individuazione dei beni paesaggistici e le modalità di tutela degli stessi, ponendo la competenza del suddetto vincolo alle Regioni. A loro volta le Regioni devono dotarsi di un Piano Paesaggistico che delimiti le aree sottoposte a tale vincolo. Nello specifico, la Regione Calabria, in attuazione alla L. 431/1985, ha emanato la L.R. 23/1990, che disciplina, nell'Art. 7, le attività all'interno delle aree soggette a tutela, individuate nell'Art. 6.

Dall'analisi della cartografia presente nel Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (S.I.T.A.P.) del Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali (Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici), l'area in cui ricade la Centrale non è sottoposta a nessun vincolo paesaggistico.

Le aree ricadenti entro un raggio di 500 m dalla recinzione della Centrale e ubicate ad Ovest della stessa, rientrano tuttavia nella "fascia di rispetto delle sponde fluviali" del Fiume Alli e sono vincolate in quanto tali (D.Lgs. n. 42/2004, Art. 142, punto 1, comma c.) (cfr. **Figura 3**).

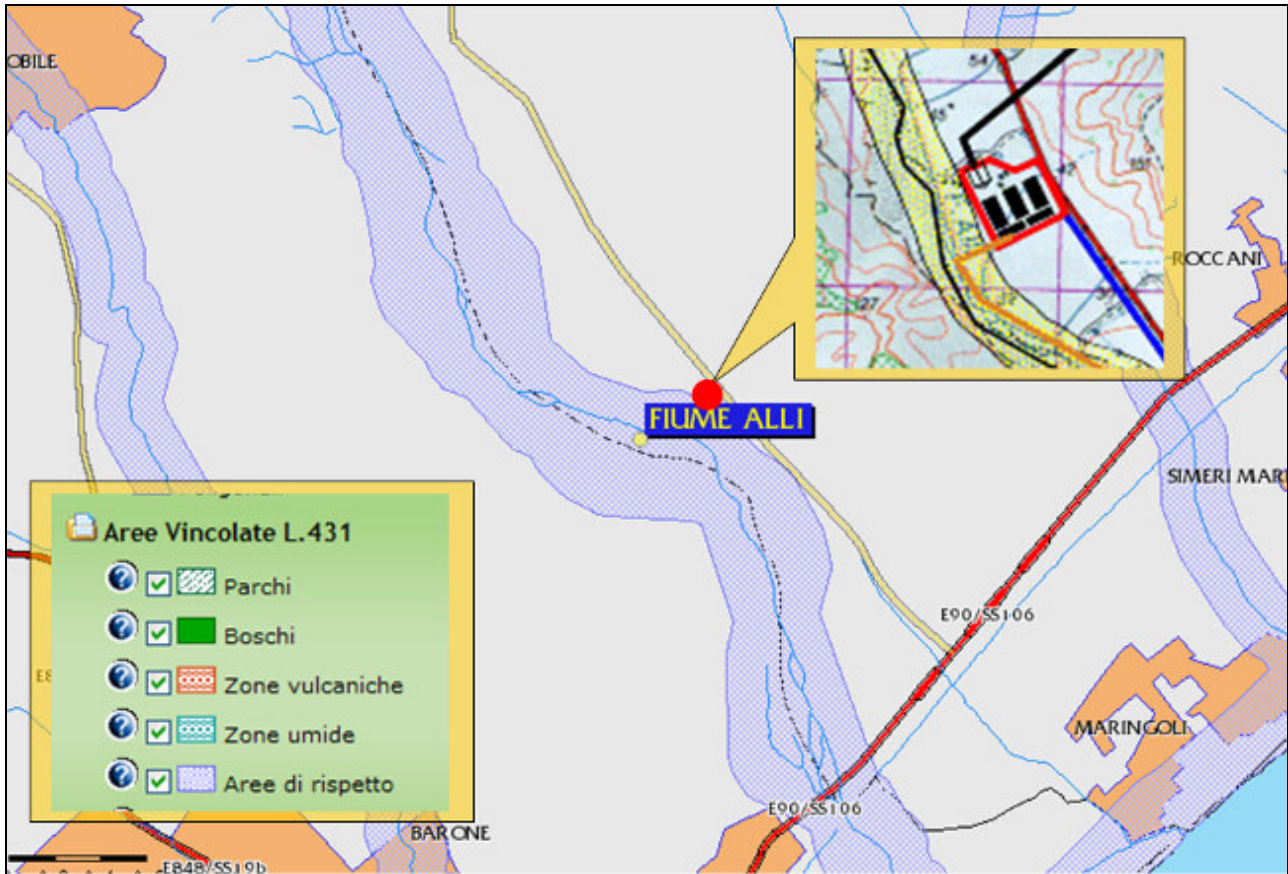


Figura 3 – Aree Vincolate L. 431 ed ubicazione della Centrale (Fonte: S.I.T.A.P., Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici)

Vincolo archeologico

Il vincolo archeologico è istituito ai sensi della L. n. 1089/1939, con D.M. contenente l'esatta perimetrazione delle aree interessate. In quanto beni paesaggistici, i siti archeologici sono ulteriormente tutelati dagli Artt. 142 e 146 del D.Lgs. 42/2004, che prevedono il divieto di distruggere o danneggiare i valori paesaggistici oggetto di protezione, e di eseguire alcuna opera previa un'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Regione o dall'Ente locale di competenza.

Dall'analisi della Cartografia della Regione Calabria (Webgis – Centro Cartografico della Calabria), non risultano presenti aree sottoposte a Vincolo Archeologico all'interno dell'area di studio.

Piano di Bacino Stralcio dell'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

L'Autorità di Bacino in Calabria è stata istituita a seguito della Legge Regionale n. 35 del 29 novembre 1996, "Costituzione dell'Autorità di Bacino Regionale in attuazione della legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni"; il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28.12.2001, "DL 180/98 e successive modificazioni. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico".

Il Piano è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessaria a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso. In particolare, tale Piano si propone:

- la conservazione e la difesa del suolo da tutti i fattori negativi di natura fisica ed antropica;
- il mantenimento e la restituzione, per i corpi idrici, delle caratteristiche qualitative richieste per gli usi programmati;
- la tutela delle risorse idriche e la loro razionale utilizzazione;
- la tutela degli ecosistemi, con particolare riferimento alle zone d'interesse naturale, generale e paesaggistico.

Il Piano individua alcune aree a pericolosità idraulica e di frana e le correla alla vulnerabilità del territorio (presenza di attività antropiche e valore economico delle stesse) per determinare le aree a rischio. A seconda del grado di pericolosità (alto, medio e basso) e del valore della vulnerabilità del territorio, sono state individuate aree a rischio alto, medio e basso.

Vincoli del PAI

Dall'analisi della cartografia allegata al P.A.I. si evidenzia che l'area in cui ricade la Centrale non risulta soggetta a pericolo di inondazione o di frana e non si evidenziano quindi zone a rischio idraulico.

Tuttavia, un'area ubicata ad Ovest della Centrale, coincidente con il confine della fascia di 500 m dalla recinzione della Centrale, risulta classificata come "Area di attenzione" per pericolo di inondazione, secondo l'Articolo 24 delle Norme di Attuazione del P.A.I. (cfr. **Figura 4**).

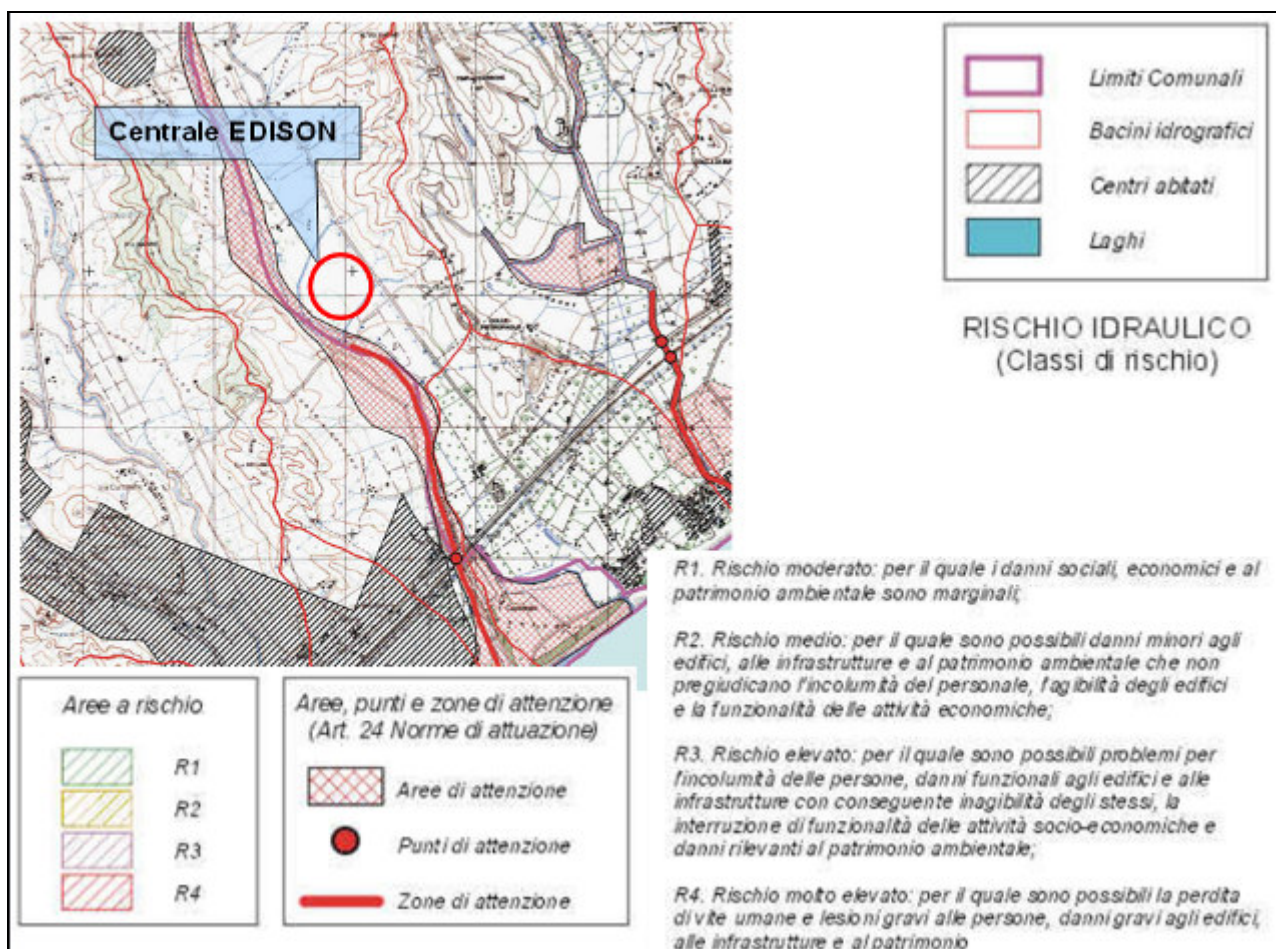


Figura 4 – Stralcio del P.A.I., Tavola 79133/B - Perimetrazione Aree a Rischio Idraulico, con ubicazione della Centrale (Fonte: Autorità di Bacino della Calabria, P.A.I., 2001.)

L'Art. 24, che disciplina le aree d'attenzione per pericolo d'inondazione, prevede l'effettuazione di indagini e studi di dettaglio volti alla verifica dell'effettiva pericolosità delle aree di attenzione, per permettere una loro corretta classificazione e perimetrazione (commi 1 e 2). Ai fini della tutela preventiva e in mancanza di studi di dettaglio come indicato ai commi 1 e 2 dell'articolo in oggetto, nelle aree di attenzione valgono le stesse prescrizioni vigenti per le aree a rischio R4 ("Rischio molto elevato"). Le aree R4, a rischio molto elevato di inondazione, sono disciplinate dall'Art. 21 del P.A.I., che prevede le seguenti prescrizioni:

1. Nelle aree a rischio R4, così come definite nell'art. 11, il PAI persegue l'obiettivo di garantire condizioni di sicurezza idraulica, assicurando il libero deflusso della piena con tempo di ritorno 20 – 50 anni, nonché il mantenimento e il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo.

2. Nelle aree predette sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio, ad esclusiva eccezione di quelle di seguito elencate:

a) interventi di demolizione senza ricostruzione;

b) interventi sul patrimonio edilizio esistente, di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, così come definiti dall'articolo 31, lettere a), b) e c) della legge 5 agosto 1978, n. 457, senza aumento di superfici e di volumi;

c) interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro, di abbattimento delle barriere architettoniche, nonché interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi sismici e di miglioramento e adeguamento sismico;

d) interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture, delle reti idriche e tecnologiche, delle opere idrauliche esistenti e delle reti viarie;

e) interventi idraulici volti alla messa in sicurezza delle aree a rischio, previo parere dell'ABR, che non pregiudichino le attuali condizioni di sicurezza a monte e a valle dell'area oggetto dell'intervento;

f) interventi volti a diminuire il grado di vulnerabilità dei beni e degli edifici esistenti esposti al rischio, senza aumento di superficie e di volume;

g) ampliamento e ristrutturazione delle opere pubbliche o d'interesse pubblico riferite ai servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la sola realizzazione di nuove infrastrutture lineari o a rete non altrimenti localizzabili, compresi i manufatti funzionalmente connessi, a condizione che non costituiscano ostacolo al libero deflusso, o riduzione dell'attuale capacità d'invaso, previo parere dell'ABR;

h) le pratiche per la corretta attività agraria, con esclusione di ogni intervento che comporti modifica della morfologia del territorio o che provochi ruscellamento ed erosione;

i) interventi volti alla bonifica dei siti inquinati, ai recuperi ambientali e in generale alla ricostruzione degli equilibri naturali alterati e all'eliminazione dei fattori d'interferenza antropica;

j) occupazioni temporanee, se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena;

k) interventi di manutenzione idraulica ordinaria, di idraulica forestale, di rinaturazione come definiti nelle linee guida predisposte dall'ABR.

3. Non è richiesto il parere di cui al R.D. 523/1904 rilasciato dall'autorità competente in materia idraulica relativamente agli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), h) del precedente comma."

Vincolo idrogeologico

Il vincolo idrogeologico e forestale disciplinato dal R.D. n. 3267/23 richiede che l'intervento progettato sia espressamente autorizzato dall'Autorità preposta alla tutela del vincolo stesso. Il D.Lgs. 152/2006, in vigore dal 31/07/2007, prevede che le competenze in materia idrogeologica siano a carico dell'Autorità di bacino,

organo che elabora il Piano di bacino, o ad eventuali altri Enti competenti. Per quanto riguarda la Regione Calabria, il ruolo di Autorità competente spetta al Corpo Forestale.

Dall'analisi della cartografia allegata al P.A.I. ("Carta dei Vincoli"), l'area di studio non risulta essere ubicata in una zona soggetta a vincolo idrogeologico (cfr. **Figura 5**).

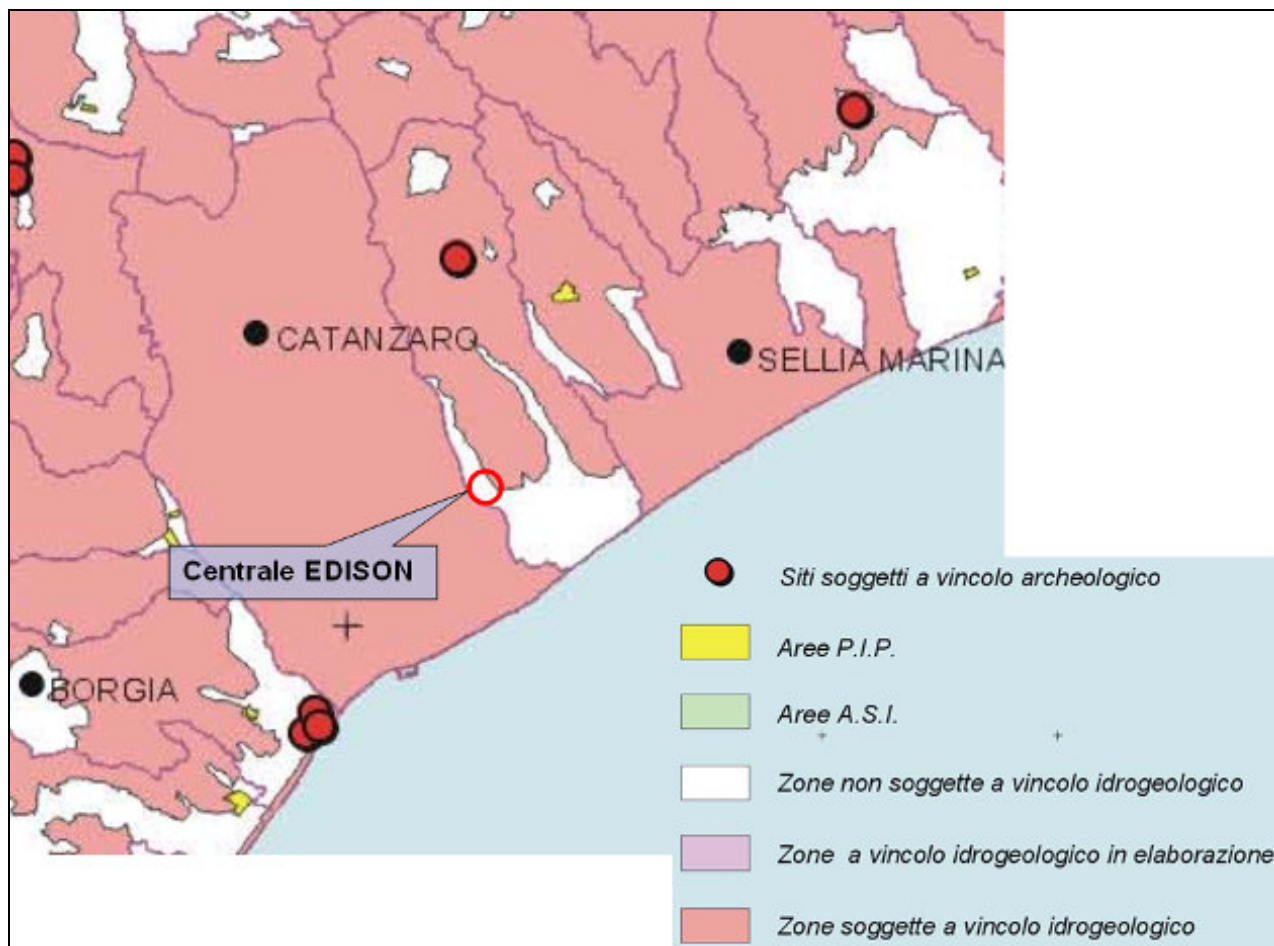


Figura 5 – Stralcio del P.A.I., Tavola 9 – Carta dei Vincoli, con ubicazione della Centrale (Fonte: Autorità di Bacino della Calabria, P.A.I., 2001)

Aree Naturali Protette (L. 394/1991)

Dall'analisi della cartografia delle Aree Naturali Protette del Ministero dell'Ambiente si evince che l'area in cui è ubicata la Centrale e l'area compresa nella fascia di 500 m dalla recinzione della Centrale non fanno parte di aree naturali protette e non sono sottoposte a misure di salvaguardia (L. 394/91).

Tuttavia, dall'analisi del territorio circostante, risultano presenti le seguenti aree protette nel raggio di 25 km dal confine della centrale (cfr. **Figura 6**):

Parchi Nazionali:

- a Nord, a circa 11 km dal confine della Centrale, è presente il Parco Nazionale della Sila (Superficie: 73.695 ha, anno di istituzione:1997).

Riserve Naturali:

- a Nord Nord-Ovest, a circa 21 km dal confine della Centrale, è presente la Riserva Statale "Poverella Villaggio Mancuso" (Superficie: 1086 ha; anno di istituzione: 1977). Questa riserva è compresa all'interno del Parco Nazionale della Sila;

- a Nord, a circa 19 km dal confine della Centrale, è presente la Riserva Statale “Coturelle Piccione Mancuso” (Superficie: 550 ha; anno di istituzione: 1977). Questa riserva è compresa all’interno del Parco Nazionale della Sila.

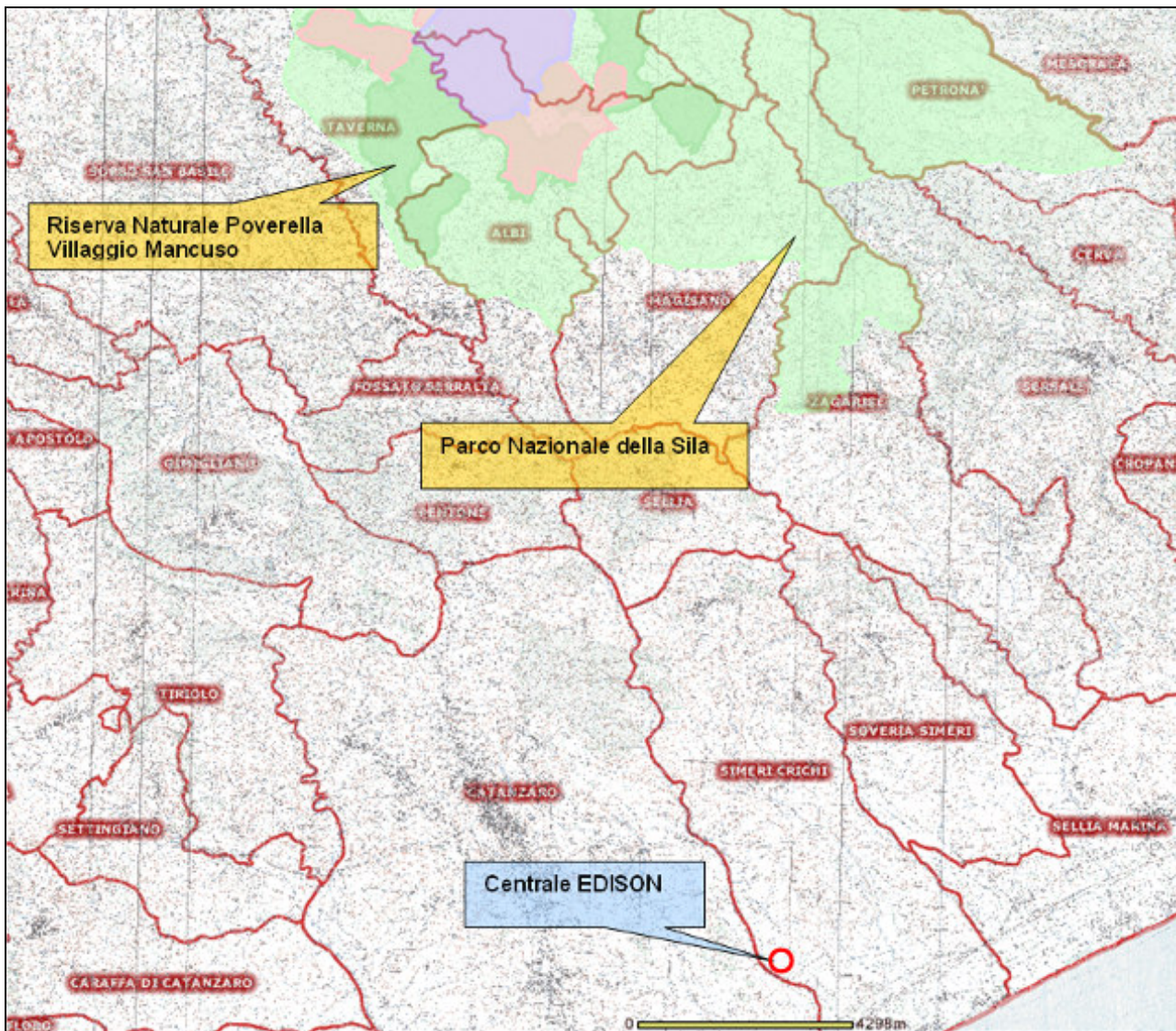


Figura 6 – Aree Naturali Protette, con ubicazione della Centrale (Fonte: Ministero dell’Ambiente: Portale Cartografico “Cartografie Rete Natura 2000 e Aree Protette”)

Siti di Interesse Comunitario SIC e Zone di Protezione Speciale ZPS (“Rete Natura 2000”)

La Direttiva Europea 92/43/CEE prevede la nascita di “Rete Natura 2000”, la rete ecologica europea costituita da un sistema coerente e coordinato di particolari zone di protezione nelle quali è prioritaria la conservazione della diversità biologica presente, con particolare riferimento alla tutela di determinate specie animali e vegetali rare e minacciate a livello comunitario e degli habitat di vita di tali specie.

La Rete Natura 2000 si compone di:

- “Siti di Importanza Comunitaria (pSIC)”, individuati in prima istanza dalla Regione, ai sensi della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatica. Questi siti vengono proposti dal Ministero dell’ambiente alla Commissione europea per il riconoscimento di “Zone Speciali di Conservazione (ZSC)”;

- “Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, individuate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Dall’analisi della cartografia delle zone SIC e ZPS della Regione Calabria si evince che nessuna area interna ed esterna al perimetro della Centrale nella fascia di 500 m risulta compresa in ambiti SIC e/o ZPS. A distanze maggiori dalla Centrale, sono presenti diverse zone SIC e ZPS, tuttavia, nessuna di queste aree SIC e ZPS risulta ubicata nell’ambito comunale di Simeri Crichi.

Nel raggio di 25 km dal confine della Centrale sono presenti le seguenti aree SIC e ZPS (cfr. **Figura 7**):

- a Nord - Nord-Ovest, a circa 22 km dal confine della Centrale, è presente l’area SIC denominata “Colle Poverella”, identificata con il codice IT 9330116;
- a Nord, a circa 17 km dal confine della Centrale, è presente l’area SIC denominata “Pinete del Roncino”, identificata con il codice IT 9330117;
- a Nord - Nord-Ovest, a circa 18 km dal confine della Centrale, è presente l’area ZPS denominata “Parco Nazionale della Calabria”, identificata con il codice IT 9310069.

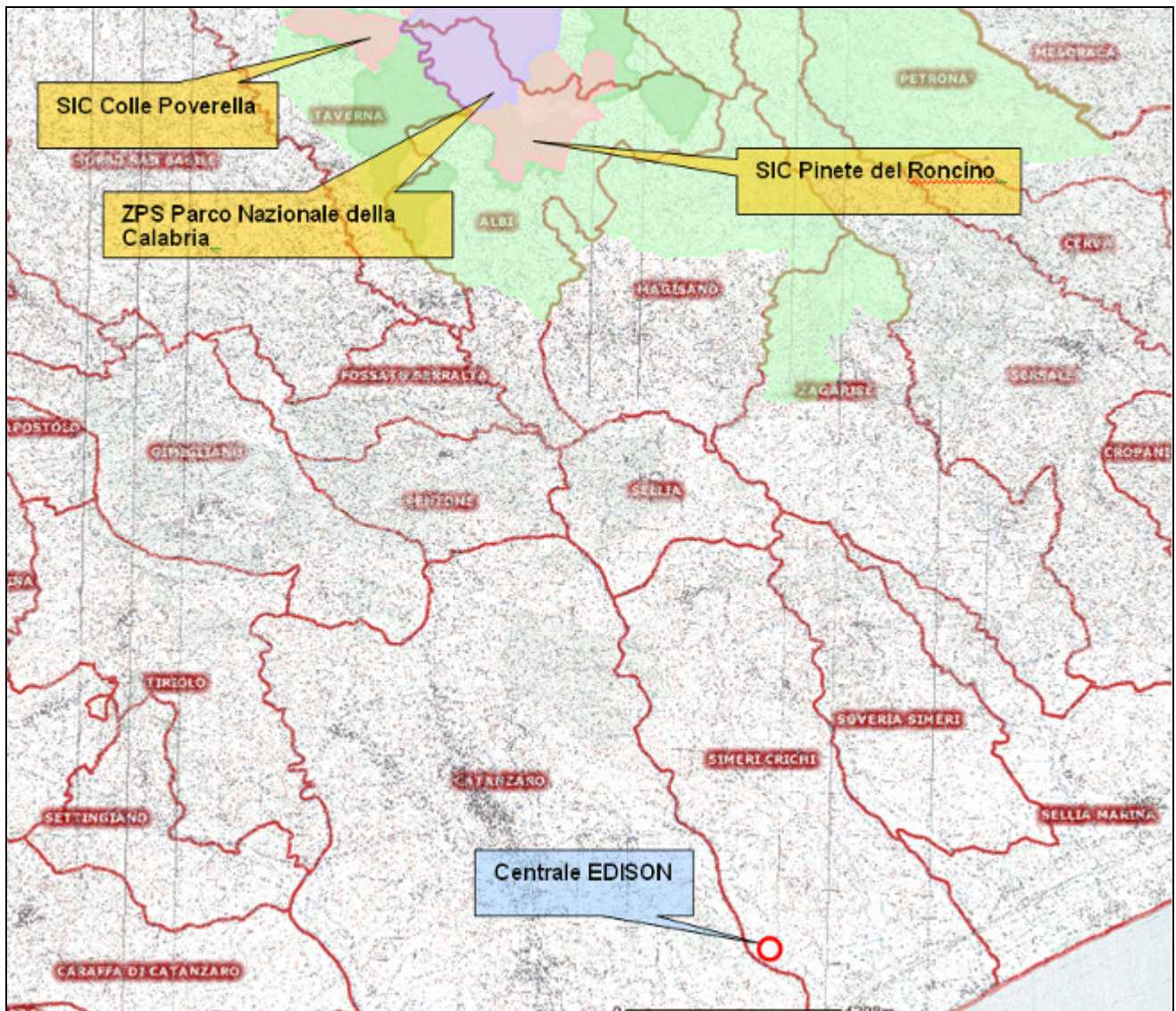


Figura 7 – Zone SIC e ZPS, con ubicazione della Centrale (Fonte: Ministero dell’Ambiente - Portale Cartografico “Cartografie Rete Natura 2000 e Aree Protette”)